Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Martedì 25 Ottobre — Numero 247

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0,25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0,30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCCX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il ricorso, in data 30 maggio 1898, del Comune di Vedelago ed il ricorso presentato nel mese di giugno successivo dal Comune d'Istrana, contro l'ordinanza 28 aprile 1898 con la quale la Giunta Provinciale Amministrativa di Treviso decretò l'emissione di mandati d'ufficio, a carico dei detti Comuni, pel pagamento delle somme dai medesimi dovute alla Provincia di Treviso, come contributo nella spesa per la costruzione delle ferrovie Vicenza-Treviso e Padova-Bassano;

Veduto il R. decreto 26 giugno 1898, n. CXCI, col quale fu annullata l'analoga ordinanza emessa per lo stesso motivo dalla Giunta Provinciale Amministrativa di Treviso, in data 25 maggio 1897, a carico del Comune di Paese;

Veduti gli atti esibiti dai Comuni di Vedelago e Istrana;

Considerando che quei Comuni si trovano nelle identiche condizioni del Comune di Paese, poichè anch'essi non fanno parte del Consorzio interprovinciale costituitosi a' sensi della legge 29 giugno 1873, n. 1475, per la costruzione delle summenzionate ferrovie, ed entrambi hanno promosso contro il detto Consorzio e la Provincia di Treviso una lite giudiziale, tuttora pendente, per contestare l'esistenza e l'efficacia giuridica della obbligazione in base alla quale fu emessa l'impugnata ordinanza 28 aprile 1898 della Giunta Provinciale Amministrativa di Treviso;

Visti gli articoli 145, n. 7; 171 e 172 della legge comunale e provinciale;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per le stesse considerazioni che motivarono il R. de-

creto 26 giugno 1898, n. CXCI, relativo al Comune di Paese, è annullata, per violazione e falsa applicazione dell'articolo 171 della vigente legge comunale e provinciale, l'ordinanza emessa il 28 aprile 1898, col n. 4163, dalla Giunta Provinciale Amministrativa di Treviso a carico dei Comuni di Vedelago e Istrana, in quanto al contributo di questi nelle spese per la costruzione delle ferrovie Vicenza-Treviso e Padova-Bassano, restando salva e impregiudicata la questione pendente innanzi all'Autorità giudiziaria, circa la validità ed efficacia della obbligazione dei Comuni ricorrenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 settembre 1898.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero CCCXII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzato l'esercizio a trazione elettrica delle seguenti linee tramviarie nella città di Livorno:

a) Da S. Marco ad Antignano, con diramazione da Ardenza di mare ad Ardenza di terra;

b) da S. Marco a S. Iacopo;

giusta il disciplinare accettato, con atto di sottomissione in data 9 agosto 1898, dal rappresentante della *Società Anonima dei tramways di Livorno*, disciplinare annesso al presente decreto, e giusta il relativo piano, visto, d'ordine Nostro, dal predetto Ministro.

Art. 2.

Per le spese di sorveglianza sulle dette tramvie, la Società concessionaria verserà nelle Casse dello Stato un annuo contributo chilometrico di lire dodici (L. 12).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 settembre 1898.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCXI (Dato a Sant'Anna di Valdieri il 24 settembre 1898), col quale si trasforma una parte (L. 3000) dei risparmi verificati nella gestione di Confraternite del Comune di Colle Sannita (Benevento) allo scopo di costituire ivi una Cassa di prestanze agrarie e si approva lo Statuto organico della Cassa stessa.

« CCCXIII (Dato a Sant'Anna di Valdieri il 25 settembre 1898), col quale si concentrano nella Congregazione di carità di Potenza il Monte frumentario e il Monte Pegni colà esistenti, si trasformano in un'unica Cassa di prestanze agrarie e di prestiti su pegno e si approva lo Statuto organico della Cassa stessa.

« CCCXIV. (Dato a Sant'Anna di Valdieri il 25 settembre 1898), col quale si trasforma l'Istituto di prestiti e risparmi esistente in Sant'Angelo Le Fratte (Potenza) in Cassa di prestanze agrarie, concentrando detta Cassa nella Congregazione di carità del luogo e se ne approva lo Statuto organico.

« CCCXV. (Dato a Sant'Anna di Valdieri il 25 settembre 1898), col quale il Monte frumentario ed il Monte pecuniario di Vietri di Potenza sono trasformati in una Cassa di prestanze agrarie, e col quale altresì è approvato lo Statuto organico per la Cassa medesima.

« CCCXVI. (Dato a Sant'Anna di Valdieri il 25 setsembre 1898), col quale si trasforma il Monte frumentario di Ascoli Piceno in Cassa di prestanze agrarie e si approva lo Statuto organico della Cassa stessa.

« CCCXVII. (Dato a Monza l'8 ottobre 1898), col quale si erige in Ente morale, come istituzione mista di patronato e di beneficenza, la Società di patronato per i liberati dal carcere e contro l'accattonaggio esistente in Asti, e si determina il Consiglio dell'Amministrazione della Società medesima.

N. **CCCXVIII.** (Dato a Monza l'8 ottobre 1898), col quale si trasforma la « Pia Confidenza Giannopoli », esistente in Salerno per provvedere a scopi di culto in quella Provincia, a vantaggio dell'Orfanotrofio « Principe Umberto » di detta città.

« **CCCXIX.** (Dato a Monza l'8 ottobre 1898), col quale le Confraternite del Viatico in S. Nicolò, di S. Nicolò, di S. Egidio, della Penitenza, delle Cinque Piaghe di Maria SS. dell'Itria, di S. Giuseppe, del Viatico nella Cattedrale, di Maria SS. delle Grazie, del SS. Rosario e di S. Bartolomeo, in Mazara del Vallo (Trapani), vengono trasformate le prime sette a beneficio dello Spedale e le ultime quattro a beneficio del Conservatorio delle Orfane in detto Comune.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 28 settembre 1897 del Consiglio Provinciale di Cuneo per la classificazione, tra le provinciali, della strada comunale dall'abitato di Ceva alla stazione ferroviaria omonima;

Visti il parere 11 giugno 1898 del Genio civile di Cuneo e la decisione di quella Giunta Provinciale Amministrativa del 20 dello stesso mese;

Ritenuto che la predetta deliberazione del Consiglio Provinciale fu regolarmente pubblicata in tutti i Comuni della Provincia, senza dar luogo ad opposizioni;

Considerato che la strada comunale in esame è di notevole importanza, servendo essa a dodici Comuni aventi una popolazione complessiva di circa 17 mila abitanti, per comunicare con l'importante linea ferroviaria Torino-Savona e quindi più direttamente col porto marittimo di Savona;

Visto il voto 16 agosto 1898 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865 (allegato *F*) sui Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada comunale che dall'abitato di Ceva va alla stazione omonima è classificata tra le provinciali di Cuneo.

Il predetto Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Sarre, addì 1° settembre 1898.

UMBERTO.

LACAVA.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 8 settembre 1897 del Consiglio Provinciale di Aquila per la classificazione, tra le provinciali, della strada comunale consortile detta Tremonti tra Capestrano e la provinciale Popoli Pescara, presso la stazione ferroviaria di Bussi;

Visti il parere 17 giugno 1898 dell'Ufficio del Genio civile di Aquila e la decisione 21 luglio successivo di quella Giunta Provinciale Amministrativa;

Ritenuto che la predetta deliberazione del Consiglio Provinciale venne regolarmente pubblicata in tutti i Comuni della Provincia, senza che contro di essa fosse presentata opposizione alcuna;

Considerata l'importanza della detta strada che presenta carattere interprovinciale pel traffico che vi si è sviluppato tra la Provincia di Aquila e quella di Chieti, nonchè tra questa e la Provincia di Teramo, pel valico di Forca di Penne;

Visto il voto 16 agosto 1898 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865 (allegato *F*) sui Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada comunale consortile detta Tremonti, tra Capestrano e la provinciale Popoli Pescara presso la stazione ferroviaria di Bussi, è inscritta nell'elenco delle provinciali di Aquila.

Il predetto Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Sarre, addì 1° settembre 1898.

UMBERTO.

LACAVA.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 10 ottobre 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Giardini (Messina).*

SIRE!

Già da tempo l'Amministrazione Comunale di Giardini era oggetto, da parte della Prefettura di Messina, di particolare sorveglianza, all'intento di ottenere la regolarizzazione di alcuni dei più importanti servizi pubblici, che lasciavano alquanto a desiderare.

Da un'inchiesta recentemente compiuta sul funzionamento di quella Amministrazione, è risultato che la medesima è in completo sfacelo. I servizi pubblici interamente abbandonati. Per gravi abusi verificatisi nella riscossione del dazio consumo trovasi in corso un procedimento penale a carico degli agenti da-

ziari e degli appaltatori, imputati di concussione, unitamente all'assessore delegato del Comune.

A porre termine ad un tale stato di cose, unica misura si presenta lo scioglimento di quel Consiglio Comunale e la nomina di un Commissario straordinario, il quale provveda alla sistemazione dell'Amministrazione Comunale ed all'accertamento delle responsabilità civili e penali dell'assessore delegato e degli agenti daziari.

Provvede di conformità l'unito schema di decreto, che mi onoro di sottoporre alla firma di V. M.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Giardini, in provincia di Messina, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Spadaro rag. Giuseppe è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 10 ottobre 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1898:

Scala Paolo, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, a Torino, ammesso, a datare dal 21 agosto 1898, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 25 settembre 1898:

Baliviera Angelo, capitano 54 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Moriondi Carlo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia dal 27 giugno 1897 a Roma (Regi decreti 27 giugno 1897, 27 dicembre 1897 e 14 agosto 1898); tale aspettativa viene prorogata per un periodo di altri nove mesi.

Noghera Nicola, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia a Milano, ammesso, a datare dal 29 agosto 1898, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Noghera Nicola, id. in aspettativa a Milano, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente, inscritto fra gli ufficiali di complemento (distretto Milano), ed assegnato per mobilitazione al deposito bersaglieri Asti.

Con R. decreto del 29 settembre 1898:

Galli Eugenio, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Torino (R. decreto 26 agosto 1897); tale aspettativa è prorogata per un periodo di un altro anno.

De Mola Ernesto, tenente in aspettativo per motivi di famiglia, a Napoli, ammesso, a datare dal 5 ottobre 1898, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

De Mola Ernesto, id. in aspettativa, a Napoli, richiamato in servizio 40 fanteria, dal 5 ottobre 1898.

Castagna Ulrico, id. 18 fanteria — Corchiari Antonio, id. 24 id., e Cenni Gino, id. distretto Caltanissetta, collocati in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di un anno.

Melagari Orsino, tenente in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio a Torino (R. decreto del 12 maggio 1897), dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente, inscritto fra gli ufficiali di complemento (distretto Torino), ed assegnato per mobilitazione al deposito fanteria Torino T.

De Martini Vincenzo, id. 23 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Perrone Natalino, id. 34 id., id. id. per motivi di famiglia, per la durata di quattro mesi.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1898:

Ferioli cav. Ferdinando, colonnello comandante 29 fanteria — Casali cav. Giunio, id. id. 30 id., e Perillo Francesco, capitano (aiutante maggiore in 1°) 7 id., collocati in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 1° novembre 1898.

Valazzi Luigi, sottotenente 53 id., dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente, inscritto fra gli ufficiali di complemento (distretto Pesaro), ed assegnato per mobilitazione al deposito fanteria Fano.

Biozzi Guido, id. in aspettativa ad Orbetello (Siena), id. id. id., id. id. (distretto Siena), ed assegnato per mobilitazione al deposito fanteria Siena.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 24 settembre 1898:

Cerri Gambarelli cav. Giuseppe, maggiore reggimento cavalleggeri di Saluzzo, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 novembre 1898.

Con R. decreto del 10 ottobre 1898:

Di Salasco Alessandro, tenente reggimento lancieri di Novara, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di un anno.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 24 settembre 1898:

De Feo cav. Luigi, tenente colonnello direzione artiglieria Mantova, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° novembre 1898.

Arma del genio.

Con R. decreto del 14 settembre 1898:

Salomone cav. Vincenzo, maggiore in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di un anno, a Roma (R. decreto 17 giugno 1897), tale l'aspettativa è prorogata per un altro anno.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1898:

Bianciardi cav. Raffaelo, tenente colonnello 7 bersaglieri, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti e nominato comandante distretto Spoleto.

UFFICIALI IN CONGEDO

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 24 settembre 1898:

Moneta cav. Girolamo, tenente colonnello personale permanente dei distretti, comandante distretto Spoleto, trasferito al comando del distretto di Voghera, dal 1° ottobre 1898.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 14 settembre 1898:

Pedrazzoli Antonio, tenente fanteria, distretto Padova, deposito Padova P., considerato come dimissionario dal grado per aver rinunciato alla cittadinanza italiana.

Con R. decreto del 25 settembre 1898:

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento fanteria:

Silipo Antonio, 17 fanteria — Orsini Luigi, 16 id. — Avossa Edoardo, 17 id. — Gabrici Arnoldo, 82 id. — Iervolino Salvatore, 17 id. — Menocchio Carlo, 2 bersaglieri — Alessandrini Giulio, 78 fanteria.

Con R. decreto del 29 settembre 1898:

I seguenti tenenti, arma di fanteria, sono inscritti collo stesso grado e colla stessa anzianità nella milizia territoriale, fanteria:

Scandurra Gaetano, distretto Palermo, deposito Caltanissetta e Boni Camillo, id. Roma, id. Viterbo.

Laschi Emilio, tenente fanteria, distretto Roma, deposito Roma II — Colombo Moisè, id. id., id. Torino, id. Torino T — Salvatores Ernesto, id. id., id. Napoli, id. Napoli II — Bova Pasquale, id. id., id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria — De Mercurio Vito, sottotenente id., id. Gaeta, id. Gaeta, e Loreto Carlo, id. id., id. Siracusa, id. Siracusa, tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età.

Ovidi Romolo, id. id., id. Aquila, id. Aquila, considerato come dimissionario dal grado a termini del R. decreto 27 settembre 1893.

De Marzio Ettore, id. id., id. Foggia, id. Foggia, accettata la dimissione dal grado.

Carnesecchi Onofrio, sergente allievo ufficiale 49 fanteria, nominato sottotenente di complemento con R. decreto 2 agosto 1898, distretto Venezia, deposito Venezia; revocata la nomina suddetta.

Veratti Luigi, tenente 1° artiglieria, distretto Spoleto, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, inscritto fra gli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa, a sua domanda, ed assegnato alla 63ª compagnia Orvieto.

Sanfelice Giuseppe, sottotenente 11 artiglieria, distretto di Napoli, considerato come dimissionario dal grado per non aver prestato il prescritto servizio nei limiti di tempo fissati dalle vigenti disposizioni.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento cavalleria:

Bono Attilio, reggimento cavalleggeri di Monferrato.
Pirovano Mario, id. Nizza cavalleria.
Sotti Agostino, id. Nizza id.
Rotondo Sergio, id. Piemonte Reale id.
Nistico Nicola, id. cavalleggeri di Catania.
Diaferia Attilio, id. id. di Alessandria.
Diana-Crispi Secondo, id. Piemonte Reale id.
Salone Francesco, id. lancieri Vittorio Emanuele.
Iemina Vittorio, id. cavalleggeri di Roma.
Tocci Giulio, id. id. di Catania.

Licitra Giorgio, sergente in congedo illimitato, distretto Siracusa.

Giuliani Gaetano, caporale id., id. id. id. Potenza.

D'Ambrosio Francesco, militare di 3ª categoria in congedo illimitato, id. Caserta.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1898:

Pareto Vincenzo, sottotenente contabile distretto Roma, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 4 settembre 1898:

Lattes cav. Oreste, maggiore genio, distretto Roma, promosso tenente colonnello dal 15 marzo 1898.

Con R. decreto del 29 settembre 1898:

Demichelis Guglielmo (Bergamo), tenente 5 alpini, battaglione Tirano — Languasco Antonio (Savona), id. fanteria, 80° battaglione Savona, e Minasi Domenico (Reggio Calabria) id. id., 284 id. Reggio Calabria, cessano, per ragione di età, di appartenere alla milizia territoriale.

La Rosa Nicola, (Catania) id. id., 313° id. Siracusa — De Marzo Carlo, (Lecce) id. id., 266° id. Lecce, e Frassanito Pietro, (Lecce) sottotenente id., 261° id. Barletta, considerati come dimissionari dal grado a termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Camurri Battista, (Alessandria) id. id., 18° id. Alessandria, tolto dal ruolo degli ufficiali di milizia territoriale in applicazione dell'articolo 2 del R. decreto 12 luglio 1888.

Collavitti Umberto, militare di 3ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, distretto Siena, nominato sottotenente medico di milizia territoriale ed assegnato effettivo alla 9ª compagnia di sanità.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 29 settembre 1898:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma di fanteria.

Carignano cav. Giuseppe, colonnello distretto Torino — Montino cav. Michele, id. id. Torino — Maurienne cav. Benedetto,

tenente colonnello distretto Venezia — Ricci cav. Luigi, maggiore id. Torino — Guazzotti cav. Giovanni, id. id. Alessandria — Lualdi Cesare, id. id. Milano — Calderini cav. Enrico, id. id. Milano — Borghesio cav. Carlo Firmino, capitano id. Ivrea — Piombini Alessandro, id. id. Ferrara — Albera cav. Stefano, id. (B) id. Cuneo — Consigli Cesare, id. id. Roma — Caccialupi Carlo, id. id. Parma — Peracchio Angelo id. id. Roma — Piatti conte Vincenzo, id. id. Milano — Chistoni cav. Pietro id. id. Roma — Leoni Enrico, id. id. Milano — Bernachini Carlo, tenente id. Torino — Monteverdi Antonio, id. id. Brescia.

Arma di artiglieria.

Triverio cav. Antonio, tenente colonnello distretto Ivrea — Gaglia Edoardo, capitano (treno) id. Napoli — De Giorgi cav. Felice, id. id. Milano — Tamagna Francesco, tenente distretto Voghera — Achino Giov. Battista, id. (treno) id. Savona — Orsi Luigi, id. id. Lucca.

Personale permanente dei distretti.

Campo cav. Achille, colonnello distretto Palermo — Rondello cav. Prospero, tenente colonnello id. Torino — Corbetta cav. Gaudenzio, maggiore distretto Novara.

Ammissione di sott'ufficiali al corso della Scuola militare per l'abilitazione al grado di sottotenente.

In seguito ai risultati del concorso bandito con la Circolare n. 30 del corrente anno, questo Ministero ha determinato che i qui appresso nominati sott'ufficiali, aspiranti alla carriera nelle armi combattenti ed a quella del corpo contabile, siano ammessi al corso speciale della Scuola militare per l'abilitazione al grado di sottotenente, passando effettivi alla Scuola stessa dal 1° novembre 1898.

Si richiama l'attenzione dei rispettivi comandanti di corpo sulle norme contenute nell'*Atto* 230 del 1897.

Roma, li 20 ottobre 1898.

Il Ministro
A. DI SAN MARZANO.

Aspiranti all'arma propria.

Ammessi senza esami siccome provvisti di titoli di studio:

Luchinat Paolo, serg. 18° artiglieria — Camiccia Luigi, id. 1ª brig. artiglieria costa — Firpo Carlo, id. 1° id. id. fortezza — Nicoletta Antonio, id. 33° fanteria — Martini Giuseppe, sergente 67° id. — Lovadina Enrico, id. 3° genio — Cuccodoro Giulio id. 19° artiglieria — Merendi Salvatore, id. 62° fanteria — Bianchi Bianco, id. 5° artiglieria.

Ammessi in seguito al risultato degli esami:

Spelta Carlo, sergente 89° fanteria — Brazioli Romolo, furiere 46° id. — Micheroux de Dillon Antonio, id. 84° id. — Costa Arturo, sergente 6° bersaglieri — Crosti Felice, furiere 6° alpini — Prencipe Felice, id. 22 fanteria — De Cataldo Pasquale, id. 4° bersaglieri — De Silva Antonio, id. 33° fanteria — Cocca Marino, id. 4° bersaglieri — Chiricozzi Giuseppe, id. 54° fanteria — Candana Gaetano, id. 7° id. — Ponzi Francesco, id. 67° id. — Bisbini Giusto, id. 10° bersaglieri — Di Maio Francesco, id. 14° fanteria — Colantuono Giovanni, id. 20° id. — Ricci Federico, id. 11° id. — Raimondi Raimondo, furiere 75° id. — Fedozzi Riccardo, id. 3° bersaglieri — Fusco Arturo, sergente 2° fanteria — Spernazzati Ettore, id. 12° bersaglieri — Girlando Salvatore, id. 67° fanteria — Bolasco Edoardo, id. 86° id. — Tos Vittorio, furiere 8° id. — Gotelli Enrico, id. 65° id. — Sisti Nicola, sergente 78° id. — Sacco Rocco, id. 12° id. — Alberto Cesare, furiere 11° bersaglieri.

Giacometti Tiziano, sergente 15° fanteria — Tamburello Carmelo, id. 67° id. — Pannilunghi Arturo, furiere 6° id. — Crimi Giuseppe, id. 31° id. — Ponte Francesco, id. 17° id. — Cerboneschi Cerbonesco, sergente battaglione cacciatori Regie truppe Africa — Ioele Vincenzo, id. 59° fanteria — Bimonte Michelangelo, id. 83° id. — Gigliosi Giglio, id. reggimento lancieri di Milano — Tailetti Filippo, furiere id. cavalleggeri di Saluzzo — Curci Vincenzo, sergente id. id. Guide — Ruotolo Pasquale, id. id. id. di Monferrato — Mattei Florestano, id. id. id. Umberto I — Pollini Emilio, id. id. id. di Roma — Minotti Edmondo, id. id. id. di Saluzzo — Girotto Mario, id. id. id. di Lodi — Volpi Raffaello, furiere 7° artiglieria.

Dessimone Luigi, sergente 4° id. — Angiuli Francesco, furiere 13° id. — Milano Giuseppe, sergente 4ª brigata artiglieria fortezza — Raimondo Livio, id. 24° artiglieria — Rigoni Giovanni, id. 20° id. — La Paglia Giacomo, id. 2° id. — Brusa Eugenio, id. 23° id. — Bertarelli Giuseppe, furiere 11° id. — Bignotti Luigi, sergente 23° id. — Fevola Erasmo, id. 9° id. — Redini Ulderigo, id. 3° genio — Messina Nicolò, id. 2° id. — Pedata Giovanni, id. compagnia genio Regie truppe Africa — Galassi Napoleone, id. 3° genio — Di Stefano Vito, id. 2° id.

Aspiranti al corpo contabile.

Ammessi senza esami siccome provvisti di titoli di studio:

Di Giovanni Attilio, sergente 75° fanteria — Della Valle Eduardo, id. 4° alpini.

Ammessi in seguito al risultato degli esami:

Giusto Giuseppe, furiere 81° fanteria — Dall'Era Gaetano, id. 2° genio — Limonta Augusto, sergente 1ª fanteria — Marranzini Tommaso, furiere 43° id. — Svampa Temistocle, sergente 12° bersaglieri.

Greco Vincenzo, id. 24° artiglieria — Cressatti-Corso Angelo, id. 51° fanteria — Clerici Angelo, id. 1ª compagnia operai d'artiglieria — Dalle Vegre Pietro, id. reggimento Genova cavalleria — Dell'Angelo Vittorio, id. 26° fanteria — Barteri Gualtiero, id. 69° id. — Michel Riccardo, id. 7° bersaglieri — Cicconetti Alessandro, id. 53° fanteria — Maino Umberto, id. 2° granatieri — Brunelli Vincenzo, id. 67° fanteria — Nardone Idelfonso, id. 53° id. — Vercelli Ferdinando, id. 73° id. — Turra Cirio, id. 1° genio — Fersula Vincenzo, furiere maggiore 8° fanteria — Montanari Ernesto, sergente 32° id.

Fantoni Giuseppe, furiere battaglione cacciatori Regie truppe d'Africa — Dettori Salvatore, sergente 85° fanteria — Marullo Lorenzo, furiere 49° id. — Delfino Felice, sergente 6° alpini — Fiordispini Mattia, id. 13° fanteria — Berardo Biagio, id. 81° id. — Minutelli Francesco, furiere 1° id. — Crisanti Adamo, id. 70° id. — Ciriello Vincenzo, id. 26° id. — Piangerelli Felice, id. 12° bersaglieri — Marchesini Vincenzo, sergente 69° fanteria — Sasso Giuseppe, id. 5° alpini — Angioi Giovanni, id. 86° fanteria — Coni Francesco, id. 85° id. — Balzani Lodovico, furiere 93° id. — Iapoce Edoardo, id. 14° id. — Albani Michele, sergente 84° id. — Finzi Emanuele, id. 6° alpini — Tanzi Mario, furiere 31° fanteria — Baral Costantino, id. 92° id. — De Palma Adolfo, sergente 4° artiglieria — Vedovato Aristodemo, id. 21 id. — Bertacchi Pietro, id. 4° genio.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di* agosto *1898*

A - Risparmi.

	Quantità degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		di deposito	di rimborso	complessive	Emessi	Estinti	Eccedenze degli emessi sugli estinti
Mese di agosto 1898	7	211,489	174,977	386,466	28,440	13,760	14,680
Mesi precedenti dell'anno in corso	27	1,723,097	1,268,783	2,991,880	234,557	95,491	139,066
Somme totali dell'anno stesso	34	1,934,586	1,443,760	3,378,346	262,997	109,251	153,746
Anni 1876-1897	4,889	34,616,379	21,173,235	55,789,614	5,403,751	2,390,747	3,013,004
SOMME COMPLESSIVE	4,923	36,550,965	22,616,995	59,167,960	5,666,748	2,499,998	3,166,750

	MOVIMENTO DEI FONDI						
	DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	RIMBORSI		Somme complessive dei rimborsi	RIMANENZE
				Effettivi	Mediante acquisti di rendita del Debito Pubblico e depositi nella Cassa dei Depositi e Prestiti		
Mese di agosto 1898	25,655,041 11	—	25,655,041 11	25,652,267 30	1,208,086 81	26,860,354 11	—
Mesi precedenti dell'anno in corso	202,970,054 58	—	202,970,054 58	176,135,796 59	8,466,254 91	184,602,051 50	—
Somme totali dell'anno stesso	228,625,095 65	—	228,625,095 69	201,788,063 89	9,674,341 72	211,462,405 61	17,162,690 08
Anni 1876-1897	3,351,170,691 73	152,325,174 67	3,503,495,866 40	2,799,511,015 39	167,345,038 63	2,966,856,054 02	536,639,812 38
SOMME COMPLESSIVE	3,579,795,787 42	152,325,174 67	3,732,120,962 09	3,001,299,079 28	177,019,380 35	3,178,318,459 63	553,802,502 46

B - Depositi giudiziali.

	DEPOSITI		RESTITUZIONI		RIMANENZE
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di agosto 1898	5,870	3,407,779 07	6,612	3,322,768 72	85,010 35
Mesi precedenti dell'anno in corso	37,271	25,536,272 99	45,804	25,265,323 79	270,949 20
Somme totali dell'anno stesso	43,150	28,944,052 06	52,416	28,588,092 51	355,959 55
Anni 1883-1897	573,873	379,270,807 09	863,654	361,350,884 50	17,919,022 59
SOMME COMPLESSIVE	617,023	408,214,859 15	916,070	389,938,977 01	18,275,882 14

MINISTERO DEL TESORO

Elenco *delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.*

Con deliberazioni del 3 agosto 1898:

Calvia Salvatore, professore di scuola tecnica, lire 1242,21.
Panizza Teresa, ved. Monti, lire 828.
Rossi Enrichetta, ved. Martinelli, lire 960.
Bellinzoni Camillo, ufficiale d'ordine, indennità, lire 1650.
Grandis M.ª Caterina, ved. Burzio, lire 733,33.
Guglielmi Alfredo, ufficiale d'ordine, indennità, lire 1599,75.
Chiaperotti cav. Alessandro, tenente colonnello, lire 3500.
Pozzo cav. Angelo, colonnello, lire 3720.
Mazzetti Rita, lavorante di artiglieria, lire 300.
Fanton Luigi, guardia di città, lire 206,25.
Ghirardotto M.ª Domenica, operaia borghese, lire 317.
Finetti Anna M.ª, ved. Fagnola, indennità, lire 1750.
D'Annibale Giovanni, capitano, indennità, lire 2500.
Vierti Carmine, sotto brigadiere di finanza, lire 655.
Pastorello cav. Giuseppe, colonnello medico, lire 5600.
Foti Concetta, ved. Siniscalco, lire 483,33.
Coppò Leopoldina, ved. Dompè, lire 1127,66.
Soluri Maria, ved. Rotella, lire 512.
Chiaro Francesco, computista, lire 2116.
Fadda Gavino, ufficiale di scrittura, lire 1344.
Cappellini Egidio, impiegato daziario, lire 1041.
A carico dello Stato, lire 179,14.
A carico del Comune di Prato, lire 861,86.
Ronconi Aniceto, id., lire 1000.
A carico dello Stato, lire 174,92.
A carico del Comune di Prato, lire 825,08.
Griffio Anna, ved. Noli, lire 733,33.
Frizzi cav. Giovanni, maggiore, lire 2494.
Soro Luigia, ved. Branca, lire 380.
Beltrami Carlo, tenente generale, lire 8000.
Gamba Francesco, capitano, lire 2410.
Grassi Giuseppe, padre di Vittorio, secondo capo cannoniere, lire 362,50.
Insirillo o Inzerillo Bernarda, ved. Leone, lire 166.
Balla Carolina, ved. Chiastellino, lire 293,33.
Passerini Dante, guardia di finanza, lire 230.
Scimonelli cav. Salvatore, sotto prefetto, lire 3600.
Manelli Teressa, ved. Cini, indennità, lire 1100.
Giliberti Girolama, ved. Russo, lire 555,33.
Manthonè Clementina, ved. Morgigni, lire 1066,66.
Badariotti Pietro, Carlo e Giovanni, orfani di Giuseppe, lire 228,66.
Rubinato Giacomo, guardia di finanza, lire 243.
Lo Greco Gioacchino, maresciallo id., lire 936,66.
Pagani Oreste, tenente, lire 2062,50.
Mussa cav. Carlo, sotto prefetto, lire 3973.
Lena Natale, guardiano di magazzino nella R. marina, indennità, lire 1520.
Baignera Santa, ved. Micheli, lire 150.
Vestri Errichetta, ved. Noseda, lire 1866,66.
Magnasco Paolo, segretario, lire 2880.
Parravicini conte Giovanni, capitano, lire 2555.
Bulli cav. Scipione, colonnello, lire 6160.
Acciardo Carmine, padre di Pasquale, soldato, lire 202,50.
Oliviero Samuele, maresciallo di finanza, lire 806,66.
Bertoglio Giuseppe, operaio borghese, lire 437,50.
Santucci cav. Sebastiano, tenente colonnello, lire 2700.
Piazza Giovanni, impiegato provinciale, lire 2217.
A carico dello Stato, lire 231,55.
A carico della Provincia di Treviso, lire 1985,45.
Dal Maistro Giuseppe, tenente, lire 1498.
Migliaccio Isidoro, capitano, lire 2580.
Siepi Gaetano, appuntato carcerario, lire 800.
Bigagli Tobia, impiegato daziario, lire 967.
A carico dello Stato, lire 152,24.
A carico del Comune di Prato, lire 814,76.
Siepi Augusta, ved. Perseguiti, lire 764,33.
Viole cav. Lorenzo, commissario alle scritture, lire 3488.
Venturini Giuseppina, ved. Chauvenet, lire 1333,33.
Melonari Giuseppina, ved. Borsari, lire 1084.
Amato Vincenza, ved. Ciardi, lire 224.
Benaglio Antonia, ved. Ferrari, lire 645,33.
Ferrari Giovanni, cancelliere di pretura, lire 1936.
Tartagli Domenico, capo ufficio telegrafico, lire 2956.
Formentini Ferdinando, maggiore, lire 3441.
Gastaldi cav. Ottavio, colonnello, lire 5000.
Pisu Anna, ved. Vivanet, lire 1151,66.
Mikelli comm. Vincenzo, intendente di finanza, 5796.
Parruzzia Giuseppa, ved. Amosso, lire 944,33.
Rimassa Gaetano, commissario capo di marina, lire 3020.
Perassi Eugenia, ved. Balangero, lire 724,66.
Ferretti Gio. Batta, impiegato daziario, lire 784.
A carico dello Stato, lire 121,58.
A carico del Comune di Prato, lire 662,42.
Turri cav. Luigi, colonnello, lire 4725.
Fischer cav. Giuseppe, commissario militare, lire 3072.
Capucino o Cappuccino Gio. Batta, ufficiale d'ordine, lire 1344.
Mevi Carolina, ved. Farallà, lire 1618,66.
Brani Temistocle, impiegato daziario, lire 3120.
A carico dello Stato, lire 509,87.
A carico del Comune di Bologna, lire 2610,13.
Archer-Shee Enrichetta, ved. Manacorda, lire 2666,66.
Pescara di Diana Alfredo, capitano, lire 1132.
Smanioto o Smaniotto cav. Eugenio, commissario alle scritture, lire 3366.
Guasti Leopoldo, impiegato daziario, lire 768.
A carico dello Stato, lire 132,84.
A carico del Comune di Prato, lire 635,16.
Randazzo M.ª Concetta, ved. Di Giorgio, lire 187.
Bassi Francesco, soldato, lire 300.
Fabbiani Nicola, padre di Enrico, soldato, lire 202,50.
Orefice Antonia, ved. Dè Luna, lire 216.
A carico dello Stato, lire 99,22.
A carico del Comune di Napoli, lire 116,78.
Carera o Carrera Francesco, tenente di finanza, lire 2000.
Meoni Luigi, impiegato daziario, lire 616.
A carico dello Stato, lire 106,91.
A carico del Comune di Prato, lire 509,09.
Stampacchia cav. Carlo, capitano, lire 2408.
Frini Adolfo, capitano contabile, lire 2872.
Puccianti Polifonte, impiegato daziario, lire 1041.
A carico dello Stato, lire 163,95.
A carico del Comune di Prato, lire 877,05.
Landi Antonio, impiegato municipale, lire 864.
A carico dello Stato, lire 128,45.
A carico del Comune di Prato, lire 735,55.
Degli Esposti Errica, lavorante della guerra, lire 300.
Busacchi Marianna, operaia borghese, lire 300.
Mogni Paolo, capitano, lire 1553.
D'Auria Raimondo, furiere maggiore, lire 823,20.
Crivelli Maddalena, ved. Berta, lire 150.
Dal Maso M.ª Luigia, ved. Bertolino, lire 883.
Paranza Bernardino, guardia di finanza, lire 574,66.
Ramò Maria, ved. Giacometto, lire 326,33.
Lodi Giuseppe, maresciallo di finanza, lire 806,66.
Liguori Cesare, furiere maggiore, lire 636.
Moser Berta, ved. De Angelis, lire 364,22.
Piu Raffaella, ved. Steria, lire 337,66.
Garrone Pietro, capo tecnico di marina, lire 3200.

Gastone M.ª Anna, ved. Sartoro, lire 640.
Mannella Giuseppe, usciere, lire 960.
Costanzo Antonio, guardia di città, lire 275.
Santoianni Pasquale, maresciallo di finanza, lire 980.
Orsini cav. Cesare, colonnello, lire 3720.
Gnesotto Innocente, sottobrigadiere di finanza, lire 465.
Delitala Italo, aiuto agente delle imposte, indennità, lire 3000.
Picone o Pigono Ernesto, Giuseppe, Elena, Eugenio, orfani di Vincenzo, lire 242.
Sabella Salvatore, padre di Girolamo, soldato, lire 202,50.
Galardo Filippo, id. di Giovanni, id., lire 202,50.
Perrotta Mariuccia, presunta orfana di Luigi, soldato, lire 202,50.
Gambella Giovanni, padre di Giuseppe, caporale, lire 240.
Bersezio Carlo, capitano contabile, lire 2571.
Maccallini Maria, madre di Gaetano Angeloni, soldato, lire 202,50.
Ferrario Luigi, ufficiale di scrittura, lire 1344.
Gargiulo Giuseppe, ragioniere, lire 3242.
Ferraris Antonio, operaio borghese, lire 1000.
Cinque Ernesto, guardia di finanza, lire 413,33.
Fortunato Vitantonio, id., lire 418.

Con deliberazioni del 10 agosto 1898:

Manganelli Vincenzo, ufficiale d'ordine, lire 1238.
Incoronato cav. Antonio, maggiore generale, lire 5200.
Benedetti Romualdo, usciere, lire 1152.
Cavos Stefano, capitano, lire 2362.
Billi comm. Giuseppe, presidente di Corte d'appello, lire 7200.
Nizza Gaetano, maresciallo di finanza, lire 850.
Elia M.ª Vittoria, ved. Giani, indennità, lire 7333.
Bellincioni Eglina, ved. Mariani, 1123.
Cagni comm. Manfredo, tenente generale, lire 8000.
Lanzavecchia cav. Giovanni, colonnello, lire 3720.
Parucchetti Alessio, operaio borghese, lire 527,50.
Zambrini Giuseppe, capitano, lire 2561.
Marinari David, id., lire 2279.
De Ferrari Stefano, id., lire 2316.
Zandonella Garofalo, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1209,75.
Petrilli Giov. Batta, vice brigadiere id., lire 480.
Benetti M.ª Paolina, operaia, lire 285.
Montan Lucia, ved. Bianconi, lire 512.
Nuzzacco M.ª Rocco, ved. Pasini, lire 362,33.
Mirisola Luigi, furiere di fanteria, lire 515.
Gatti Giuseppe, furiere maggiore, lire 600.
Pazienza Ferdinando, id., lire 721,20.
Porzio cav. Federico, capitano, lire 2258.
Lupotti o Lupotto cav. Fiorenzo, maggiore medico, lire 3096.
Nori Ortensia, ved. Cavallini, lire 141,66.
Li Voti Giuseppe, sottobrigadiere di finanza, lire 250.
Ortiz Ezilda, ved. Tasincirri, indennità, lire 1800.
Pezzolo Venceslao, capo d'ufficio postale, lire 2880.
Giannangeli Gaetano, guardia di finanza, lire 449,33.
Maglio Sabato, id., lire 543,33.
Tosi Gaetano, sottobrigadiere id., lire 250.
Scarfi Giuseppe, maresciallo di finanza, lire 980.
Cremascoli cav. Angelo, tenente colonnello, lire 4133.
Boscolo Giovanni, brigadiere di finanza, lire 820.
Palumbo Francesco, maresciallo id., lire 633,33.
Fiorentino cav. Vincenzo, capitano, lire 2326.
Brambilla Carlotta, ved. Goffi, lire 638.
Viola Annunziata, ved. Sisto, indennità, lire 1650.
Pasetti Emilia, ved. Cerruti, lire 2159.
Pizzardi Felice, portalettere, lire 960.
Pezzoli Gio. Batta, padre di Giuseppe, caporale, lire 240.
Venchierutti Giustina, ved. Marzoli, indennità, lire 3000.
Conte Matteo, tenente di finanza, lire 2062,50.
Busi Gaetano, ufficiale d'ordine, lire 1600.
Tortia Francesco, operaio borghese, lire 416,50.
Centurelli Angelo, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1173,20.
Valerani cav. Gio. Batta, colonnello, lire 5066.
Lavolpicella Filomena, madre di Giuseppe Lorenzo, fuochista, lire 240.
Garau comm. Luigi, maggiore generale, lire 6500.
De Michelis Gio. Batta, capitano, lire 2712.
Chappuis cav. Alessio, maggiore, lire 3296.
Ferrero Giuseppe, capitano, lire 2932.
Sommariva Simone, operaio borghese, lire 283.
Cravin Maria, ved. Bettoni, lire 150.
Allegria Pietro, capitano, lire 2816.
Secci Celestino, maresciallo d'alloggio nei RR. carabinieri, lire 1223,60.
Di Clemente Sabatino, guardia di finanza, lire 386,66.
Mussa Carlo, id., lire 512.
Gerbi Carlo, capitano, lire 2335.
Pollidori Carlo, id., lire 2561.
Ghirarducci Aldo, id., lire 2832.
De Lucia Francesco, tenente, lire 1659.
Furga Ferdinando, capitano, lire 2861.
Tampieri Antonio, guardia di finanza, lire 606.
Quagliotti Raimondo, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 545.
Maccacaro Augusto, id., lire 708.
Fava Palmira, operaia, lire 285.
Muca Giovanna, ved. Liguori, lire 322.
Linetti Costantino, operaio borghese, lire 680.
Perusi Angelo, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 838.
Rittori Antonio, capo tecnico di marina, lire 2076.
Galano Grazia, ved. Maggiore, indennità, lire 1680.
Peruzzi Francesco, cancelliere, lire 1920.
Foggia Teresa, ved. Foschi, lire 352.
Fallanca cav. Francesco, tenente generale, lire 8000.
Folchi Filippo, ufficiale postale, lire 1672.
De Crescenzo Alfonso, capo macchinista, lire 2993.
Fiore cav. Giuseppe, avvocato fiscale militare, lire 4127.
Bellacci Davide, usciere, lire 1161.
Santi Emilio, maresciallo di finanza, lire 590.
Pagliara Francesco, brigadiere id., lire 740.
Tomeo Giuseppe, guardia di finanza, lire 512.
Frigerio Albino, brigadiere nelle guardie di città, lire 1040.
Ghitti Francesco, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1173,20.
Borghese Salvatore, macchinista, lire 1173,20.
Minelli Rita, ved. Pedroni, lire 221,66.
Basile de Luna Matilde, ved. D'Amello, lire 1559
Carrozza Settimia, ved. Avico, lire 862,66.
Crivellari Angela, ved. Vicentini, lire 1,47530/1000, al giorno.
Visetti Giuseppe, aiutante negli uffici tecnici di finanza, lire 1629.
Lupi Carlo, guardia carceraria, lire 725.
Vigliocco Giuseppe, capitano, lire 1824.
Biondi Domenico, id., lire 1453.
Bianchi Antonio, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1173,20.
Pellegrini Erminia, ved. Sabatino, indennità, lire 1250.
Andreucci Serafino, portalettere, lire 1152.
Meriggi M.ª Costanza, ved. Leardi, lire 200.
Medici Angelo, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1097,60.
Cacciamata o Cacciamatta cav. Carlo, archivista, lire 2302.
Neri M.ª Anna, ved. Magazzari, lire 720.
Bersani Luisa, ved. Valerio, lire 503,66.
Dagiani Guglielmina, ved. Dallera, indennità, lire 1944.
Arcangioli Iacopo, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 838.
Antonioni M.ª Maddalena, ved. Tarenghi, e Tarenghi Geltrude e Anna M.ª orfane, lire 109,80.
Massano Paolo, guardia di città, lire 287,50.
Cassinera Carlo, tenente, lire 666,50.
Mazzulo Cristina, ved. Rocco, lire 174.
Badas Raffaele, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 575.
Goffo Antonio, maresciallo id., lire 838.
Salvoni Amanzia, vedova Capoccetti, lire 129,20.

Romani Giuseppe, sotto capo guardia carceraria, lire 750.
Muccini Leonessa, ved. Cervioni, lire 200.
Gianombello Rosa, ved. Bresso, lire 316,66.
Ricci Carlo, tenente, lire 667 per anni sette.
D'Ambrosio Domenico, maggiore, lire 2173.
Varanini cav. Oreste, id., lire 2787.
Bergallo Gio. Batta, capo ufficio postale, lire 2400.
Capirone Nicolò, ragioniere geometra, lire 4013.
Scarpis cav. Vitaliano, segretario, lire 2505.
Cantagalli Antonia, ved. Lusso, lire 333,33.
Croce Nicola, guardia di città, lire 275.
Gavioli Maria, ved. Ferrero, indennità, lire 3259,15.
Della Torre Anna, ved. Grosso, lire 453.
Giustini Giacinta, ved. Rivelli, lire 528.
Danè Maria, ved. Binazzi, lire 155.
Ivaldi Gio. Maria, ufficiale di scrittura, lire 1344.
Chiesa Antonio, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 838.
Beretta Ermenegildo, usciere, lire 260.
De Amicis Mª. Filomena, ved. Giorjux, lire 663,66.
Vezzani Pio, guardia di finanza, lire 355,33.
Lombardi Carolina, ved. Stefanucci, indennità, lire 750.
Alderighi Pietro, messaggere postale, lire 1267.
Bellonzi Giuseppe, ufficiale d'ordine, lire 1344.
Toriello Filippo, capitano, lire 2260.
Da Vià Giuseppe, ufficiale d'ordine, lire 1501.
Brancadoro Costanza, figlia di Carlo, lire 437,52.
Gasparini Rosa, ved. Finoto, lire 241,66.
Gargioni Vincenzo, guardia di finanza, lire 512
Perro Antonio, capitano, lire 2816.
Bruschi Cesare, guardia di città, lire 383,33.
Cordella Giacinto, brigadiere di finanza, lire 740.
Zaccaria Virginia, orfana di Gustavo, indennità, lire 985,18.
Lagusello cav. Antonio, archivista, lire 2256.
Bellono cav. Edoardo, segretario, lire 4680.
Fasoli Gio. Batta, padre di Giovanni, soldato, lire 202,50.
Maddalena Domenico, padre di Pietro, soldato, lire 202,50.
Zacco Giulio, soldato, lire 300.
Paciulli Filomena, ved. Giachetti, lire 232,50.
Ceccarelli Rosa, madre di Meschini Alessandro, soldato lire 202,50.
Panfili Maria, madre di Bedini Gagliano, lire 282,50.
Giantomaso Lucia, madre di Cifelli Bartolomeo, soldato, lire 202,50.
Galdaniga Pietro, padre di Giovanni, caporale, lire 240.
Di Pierro Vincenzo, padre di Luigi, soldato, lire 202,50.
Crestani Giacinto, padre di Bortolo, id., lire 202,50.
De Nardi Caterina, madre di Negri Cesare, id., lire 202,50.
Arduini Vittorio, id., lire 300.

Con deliberazioni del 17 agosto 1898:

Buoncore Gabriele, maggiore generale, lire 5066.
Pezzi Luisa, ved. Marchetti, lire 338,62.
Ficietti Margherita, ved. Grandis, indennità, lire 4088.
Pescara di Diana Carolina, ved. Bellini, lire 1173,33.
Brigo Giovanna, ved. Zans, lire 121.
Ghiron Isacco, maggiore, lire 2662.
Paterna Tommaso, tenente di finanza, lire 2086.
Delfino Francesco, portalettere, lire 810.
Levi Bonaiuto, capitano medico, lire 2322.
Dalmasso Gio. Batta, ufficiale di scrittura, lire 1344.
Ricci Emanuele, agente nelle imposte dirette, lire 1824.
Ferrari Luigia, ved. di Zanni Fedele, lire 641,66.
Sesta Antonino, capitano, lire 1775.
Balsamo Antonino, tenente colonnello, lire 3389.
Selegari Luigi, tenente, lire 1813.
Offredi Pietro, capitano medico, lire 2150.
Garannante Anna, ved. di Baviera Beniamino, lire 160.
Fossati Pietro, capo operaio della guerra, lire 750.
Suini Gio. Batta, tenente, lire 1552.
Nobili Adalgisa, orfana di Achille, lire 1002.
Brenna Domenico, furiere maggiore, lire 654.
Ciora Agostino, operaio della guerra, lire 800.
Raggio Attilio, tenente, lire 607,50 per anni quattro.
Carnevale-Gari Francesco, ragioniere d'artiglieria, lire 2000.
De Simone Domenico, consigliere delegato di prefettura, lire 4316.
Morelli Donata Candida, ved. Cacioppo, indennità, lire 2475.
Tonelli Onesto, appuntato carcerario, lire 750.
Burgarello Giuseppa, orfana di Giovanni, lire 102.
Ferrero Giovanni Evasio, usciere alla Corte dei conti, lire 1267.
Pittaluga Pietro, capitano nel Corpo R. equipaggi, lire 2901.
Rigoni Luigi, maggiore, lire 2500.
Sancassan Ferdinando, id., lire 2904.
Suppo Benedetto, id., lire 2848.
Bonsi Giuseppe, id., lire 3054.
Charle Amalia, ved. Perotti, lire 1666,66.
Languasco Ippolito, tenente di finanza, lire 1791,66.
Rinaudo Giuseppe, colonnello, lire 5003.
Mastrocinque Francesco, ingegnere del Genio civile, indennità, lire 6666.
Reggio Stefano, capo operaio nelle manifatture dei tabacchi, lire 1497.
Borrione Carolina, ved. Borrione, lire 291,66.
Pezzè Antonio, colonnello, lire 4000.
Deyme Giovanni, capitano, lire 1491.
Callegari Marianna, ved. Pacot, lire 811,08.
Gobbi Giovanni, cancelliere di pretura, lire 1746.
Cantoni Angelo, guardia di città, lire 275.
Genimatti Giuseppe, operaio della guerra, lire 626.
Carotenuto Domenico, capitano medico, lire 2236.
Cacace Francesco, id. id., lire 2150
Bottone Luigi, operaio di marina, lire 465.
Brero Martino Angelo, maggiore, lire 2958.
Sperta Marianna, ved. di Matthey Agostino, lire 782.
Bernacchi Antonio, portalettere, lire 1056.
Garra Francesco, maggiore generale, lire 6500.
Reghini Gio. Batta, maggiore generale, lire 6500.
Casalini Ludovico, guardia di città, lire 550.
Raybaudi Cesare, tenente colonnello, lire 3225.
Pezzia Luigi, capitano, lire 1719.
Vincenzini Alessandro, operaio della guerra, lire 475.
Paolucci Elvira, ved. Eupidi, lire 977.
Lodati Nunzio, ispettore del Tesoro, lire 2985.
Zordan Luigi, maggiore, lire 2764.
Bardine Anna, ved. Colle, lire 230,33.
Cherubini Edoardo, capitano medico, lire 2236.
Scuri Leopoldo, maggiore, lire 2787.
Cascione Maria Francesca, ved. Cacace, lire 800.
Bonetti Francesco, maggiore, lire 2581.
Barberis Giovanni, tenente colonnello, lire 3240.
Rucca Costantino, capitano, lire 2493.
Fiocchi Luigi, maggiore, lire 3420.
Piccione Mariantonia, ved. Grassi, lire 480.
Ferrari Italo, capitano, lire 1702.
Dewitt Luigi, colonnello, lire 3900.
Micheletti Giovanni, colonnello, lire 5600.
Moreschi Giuseppe, tenente colonnello, lire 3010.
Dani Andrea, id., lire 3621.
Medini Francesco, id., lire 3826.
De Leon Francesco Paolo, guardia di finanza, lire 386,67.
Bartoli Paolina, moglie di Bianconi, lire 690.
Bolis Angelo, soldato, lire 300.
Bartoletti Costantino, padre di Gaetano, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Rollandelli Teresa, ved. Ferrari, lire 282,50.
Spampinato Francesca, madre di Nicotra Carlo, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Abbà Giuseppe, soldato, lire 300.

Murgia Maria Efisia, ved. Calamida, lire 720.
Codo Cecilia, madre di Fazion Albino, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Cuffini Luigi, operaio di marina, lire 775.
Cocorullo Rosa Maria, ved. Maresca, lire 150.
Scala Barbara, ved. Corvetto, lire 2666,66.
Favassi Ignazio, commissario capo di marina, lire 3510.
Galli Alaide, orfana di Melchiorre, lire 373,33.
Fatati Francesco, assistente locale, lire 972.
Brusa Caterina, ved. Rubbietti, lire 250.
Capello Gaspare, capitano, lire 1608.
Milani Pietro, messaggero postale, lire 1152.
Borra Domenico, assistente nel Genio civile, lire 950.
Chiapetto Pietro, servente postale, lire 754.
Carriero Filomena, ved. Argenti, lire 133,33.
Calicchio Filomena, orfana di Francesco, lire 350.
Gogliettino Filomena, ved. Scialla, lire 828,66.
Ciampini Cesare, capitano, lire 2236.
Ravetta Giovanni, maggiore generale, lire 5066.

Con deliberazioni del 24 agosto 1898:

Romano Cristina, ved. Limoncelli, lire 1238,33.
Errante-Rampolla Filippo, consigliere delegato di prefettura, lire 4375.
Monteleone Gio. Batta, agente nelle imposte dirette, lire 2880.
Raffuzzi Emilia, ved. Rizzatti, indennità, lire 3288.
Bucci Filomena Assunta, ved. Gallo, lire 241,66.
Sarg Napoleone, nocchiero nel Corpo R. equipaggi, lire 747,50.
Pistoni Vincenzo, capo guardia carceraria, lire 985.
Colleoni Pio, tenente, lire 1551.
Cortesi Carolina, ved. Botti, lire 1120.
Spedicato Federico, segretario alla Corte dei conti, lire 2712.
Valle Angela Maria, ved. Ivaldi, lire 243,33.
Fioretti Marianna, ved. Vedovato, lire 302,47.
Tinnaro M.ª Clementina, ved. Mangano, lire 68.
Guglielminetti Tito, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 802.
Camarri Pietro, segretario di prefettura, lire 2880.
De Stefanis Maria, operaia della guerra, lire 317.
Zinanni Giovanni, maresciallo nelle guardie di città, lire 1200.
Percile Giuseppe, maggiore, lire 2955.
Fontana Francesco, capitano, lire 3065.
Giuffrida Salvatore, maresciallo di finanza, lire 980.
Tempesti Ferruccio, capitano, lire 2140.
Petrillo Gaetano, assistente locale del Genio militare, lire 1290.
Verace Amalia, figlia di Vincenzo, lire 230.
Berra Luciano Oreste, maestro di ginnastica, indennità, lire 1460.
D'Elia M.ª Teresa, ved. Buonfanti, lire 346.
Natoli Giuseppe, ved. De Gaetani, indennità, lire 4011.
Crosa Francesco, assistente d'Università, indennità, lire 2047.
Liquidato Luigia, ved. Santarelli, indennità, lire 1155.
Cangianiello Luigi, operaio della guerra, lire 304,50.
Dell'Agostino Angela, ved. Secchiari, lire 162,33.
Vendramin Angelo, colonnello, lire 3807.
Spiga Aniello, furiere, lire 522.
Poleschi Pietro, capitano, lire 2179.
Racca Angela, ved. Abrate, lire 150.
Donati Torquato, capitano, lire 2842.
Bombardi Pietro, guardia carceraria, indennità, lire 1050.
Adelardi Francesco, guardia di città, lire 287,50.
Ricciardullo Gennaro, sotto brigadiere id., lire 225.
Scappaticcio Luigi, vice cancelliere di pretura, lire 1140.
Covi Petronilla, ved. Primari, lire 403,25.
Giusti Beatrice, orfana di Cesare, indennità, lire 3000.
Tazzer Giovanna, ved. Schema, al mese lire 4,178765/100000.
Rossello Rosa Maria, ved. Pandolfi, lire 480.
Lorenzetti Giuseppe, operaio di marina, lire 535.
Bocchi Paolo, colonnello, lire 5000.
Valia Maria Clementina, ved. Pomarici, lire 973,33.
Tiriolo Eugenio, tenente, lire 2062,50.
Regi Erminia, ved. Toldi, lire 633,33.
Parimbelli Maria Teresa, ved. Sala, lire 300.
Cortese Eduardo, Luca, Vittoria e Rosa, orfani di Leonardo, lire 722.
D'Errico Bartolomeo, appuntato carcerario, lire 725.
Tori M. Angiola, ved. Bandelloni, lire 1200.
Benso Elisabetta, ved. Barbera, lire 691,66.
Wuy Marcello, tenente colonnello, lire 3462.
Fabbri Antonia, ved. Bracchi, lire 1583,66.
Santoianni Giuseppe, ufficiale d'ordine, indennità, lire 2400.
Zanotto Maria Lucia, ved. Comba, indennità, lire 1500.
Baccelli M.ª Oliva, maestra nelle manifatture dei tabacchi, lire 285.
Gardini Aurelia, ved. Santini, lire 325.
Morosini Vittoria, ved. Tessadori, indennità, lire 4277.
Tempini Veneranda, ved. di Franci Paolo, lire 475.
Napoli Giovanni, furiere nei veterani, lire 793,65.
Barral Onorina, presunta vedova di Giacomino Pietro Alessandro, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Gastaldi Carlo, tenente, lire 1440.
Morato Giuseppe, guardia carceraria, lire 625.
Aquisgrana Illuminata, ved. Palumbo, lire 1760.
Cucchi Emilio, capo sezione alla Corte dei conti, lire 3646.
Polto Sofia, ved. Rebuschini, lire 1161,33.
Giaquinto Alfonso, cancelliere di pretura, lire 1760.
Galli Leopoldo, ricevitore del Registro, lire 3661.
Cuttica Francesco, presidente di tribunale, lire 4560.
Basile Luigi, servente postale, indennità, lire 1350.
Rioli Antonio, ricevitore del Registro, lire 2857.
Speronello Eulalia, ved. Bonetto, lire 374,26.
Cappelletti-Ferrazzá Graziadio, padre di Fortunato, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Gorra Giacomo, colonnello, lire 4760.
Spagnol Amedeo, guardia carceraria, indennità, lire 1333.
Stefanelli Anna, ved. di Seidita, lire 505, 33.
Salvatori Elena, ved. Bassano, indennità, lire 4666.
Carati Rosa, ved. Nargagalli, lire 1008,33.
Dal Colle-Bontempi Angelo, giudice di tribunale, lire 3252.
Ricci Giuseppe, guardia carceraria, lire 545.
Napoli Ferdinando, sanitario nell' Amministrazione carceraria, lire 576.
Rossi Giuseppe, ragioniere alla Corte dei conti, lire 5600.
Pisenati Carlo, tenente colonnello, lire 3616.
Demouxj Gabriele, furiere maggiore, lire 741,60.
Piro Salvatore, guardia di finanza, lire 543,33.
Lobetti-Bodoni i ovanni Maria, segretario di prefettura, lire 2508.
Marani Pasquale, appuntato nei RR. carabinieri, lire 470,40.
Mascandola Giacomo, padre di Ernesto, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Rolli Filomena Maria, lavorante della guerra, lire 264.
Chierico Luigi, capitano, lire 2184.
Leone Pasquale, operaio di marina, lire 725.
Cobianchi Emanuele, capitano, lire 3065.
Magenta-Biasina Gio. Batta, guardia di finanza, lire 800.
Gaino Pietro, capitano, lire 1936.
Carchidi Bruno, padre di Giuseppe, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Valloire Giuseppe, tenente colonnello, lire 4160.
Purificato Francesco Saverio, padre di Salvatore, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Tinello Ferdinando, padre di Gio. Batta, id. id., lire 202,50.
Ferrero Giuseppe, padre di Antonio, id. id., lire 202,50.
Pirrello Filippo, padre di Francesco, id. id., lire 202,50.

Con deliberazioni del 31 agosto 1898:

Campassi Carlo, capitano, lire 1813.

Laurenzi Orazio, archivista alla Corte dei conti, lire 2880.
Cattaneo Maria Sofia Margherita, ved. Scamarone, lire 1386,66.
Rosati Filomena, ved. Garofalo, lire 1400.
Bedeschi Anna, ved. Casazza, indennità, lire 2550.
Vacca Enrico, capitano, lire 2075.
Montrone Raffaele, direttore capo divisione alla Corte dei conti, lire 4720.
Rizzi Natale, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 575.
Giannotti Lucia, Anna, Maria, Leonilda e Silvia, orfane di Giovanni, lire 175,83.
Almanza Teresa, ved. Rinaldo, lire 425.
Poletti Gaetano, furiere maggiore, lire 700,80.
Razzo Eufemia, madre di Zuccolotto Gio. Batta, zappatore nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Di Carmine Emidio, guardia carceraria, lire 675.
Danesin Pasquale, capo guardia carceraria, lire 1120.
Mazza Angelo, capo lavorante d'artiglieria, lire 636.
Rolla Severino, capo operaio nei panificî militari, lire 565.
Certo Raffaele, usciere nelle intendenze di finanza, lire 1056.
Beltrami Maria Rosa, ved. di Piana Giovanni, lire 174.
Balleri Domenico, capitano, lire 2787.
Bettoia Giovanni, capitano, lire 2238.
Biscuola Luigi, capitano, lire 2742.
Coletta Tommaso, furiere maggiore, lire 600.
Colli-Medaglia Teresa, ved. Pizzorno, lire 324.
Camurri Gio. Batta, assistente nel Genio militare, lire 1587.
Pepe Vincenzo, tenente, lire 1881.
Fiore Pietro, bersagliere ferito in guerra, lire 300.
Carrieri Camilla Rosa, ved. Serra, indennità, lire 3555.
Coscia Emilia, ved. Spirito, indennità, lire 1875.
Silvestrini Cesare, insegnante nelle scuole normali, lire 375.
Opletal Andrea, computista delle carceri, lire 1689.
Crocè Angelo, appuntato nei RR. carabinieri, lire 489,60.
Broccoli Angelo, maresciallo id., lire 1198,40.
Murgia Giuseppe, colonnello, lire 4330.
Truttero Eusebio, capo guardia carceraria, lire 1224.
Artale Marianna, ved. Cusumano, lire 666,66.
Di Fonzo Giuseppe, appuntato nei RR. carabinieri, lire 470,40.
Pratesi Luigi, usciere al Ministero delle Finanze, lire 1161.
Cianciulli Gaetano, ufficiale d'ordine, lire 1760.
Maestrelli Maria Anna, ved. Del Guasta, indennità, lire 3800.
Raggio Marco Aurelio, capitano di vascello, lire 5600.
Balestrieri Giuseppe, capitano, lire 2322.
Bonafede Stefano, capo operaio nelle manifatture dei tabacchi, lire 1497.
D'Agostino Francesco, guardia carceraria, indennità, lire 1250.
Marino Giuseppe, tenente, lire 1565.
Paganelli Emilia, figlia di Gennaro, lire 76,50.
Cauda Tommaso, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 590.
Falangola Federico, colonnello, lire 5600.
Finizio Giulia, orfana di Giuseppe, lire 400.
Reale Gio. Batta, computista carcerario, lire 1648.
Greganti Sante, maresciallo di finanza, lire 763,33.
Ronco Felice, soldato, lire 300.
De Marchi Giovanni, consigliere di Corte d'appello, lire 5398.
Fabbri Antonio, guardia carceraria, lire 625.
Ricevuto Adolfina, ved. Schifani, lire 1200.
Balzarini Angelo, usciere di questura, lire 864.
Faoi Giuseppe, ufficiale telegrafico, indennità, lire 1624,50.
Caramelli Maria Elvira, ved. Volner, lire 809.
Sospizio Giuseppe Carlo, amministratore generale dei canali demaniali d'irrigazione, lire 6720.
Marchese Arturo, orfano di Giovanni, lire 1120.
Miraglia Luigi, direttore macchinista nel Genio navale, lire 5000.
Zavatti Rosina, ved. Cicu, lire 859,33.
Rinaldi Anna, ved. di Curti Antonio, indennità, lire 1777.
Gatti Giuseppe, tenente di finanza, lire 1875.

Ballerini Silvio, colonnello, lire 4379.
Gavazzoni Carlo Francesco, maggiore, lire 3072.
Mariani Angela Teresa, ved. Ubezio, lire 337,33.
Elliot Giovanni, sottotenente, lire 562,50.
Allemand Antonio, maggiore, lire 2904.
Richelda Giacomo, capo guardia carceraria, lire 1190.
Lai Angelo, servente postale, indennità, lire 562,50.
Volponi Giovanni, aiuto contabile della marina, lire 2880.
Chiono-Nuvoli di Thenezol Prospero, maggiore generale, lire 4981.
Nicolai Raimondo, maggiore, lire 3065.
Castelnuovo di Torazzo Teresa, ved. Ventura, lire 1666,66.
Gagliardo Melchiorre, ved. Di Franco, lire 300.
Guagliardo Melchiorre, ved. Di Franco, lire 586,66.
Petrone Giacinto, consigliere di Corte d'appello, lire 5335.
Giordano Giuseppe, ragioniere geometra al Genio militare, lire 4140.
Gregorini Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1198,40.
Poncini Elisa, ved. Stefanucci-Ala, lire 1434,33.
Balbi Caterina, ved. Marcuzzi, lire 101,83.
Savalli Giuseppa, ved. Lombardo, lire 1033,33.
Tanti Teodoro, portalettere, lire 1056.
Violanti Vittorio, guardia di finanza, lire 355,33.
Di Negro Maria, ved. Civoli, lire 946.
Corsaro Lucia, madre di Barbarulo Vincenzo, fuochista del Corpo R. equipaggi, lire 1240.
Mestica Giovanni, professore di R. Università, lire 4097.
Mengotti Maria, ved. di Fabbrini Giuseppe, indennità, lire 3131.
Corte Adele, ved. Demezynski, indennità, lire 2074.
Simonazzi Eugenio, ufficiale di scrittura, lire 1612.
Landi Maria Assunta, ved. Grementieri, lire 230,33.
A carico dello Stato, lire 30,94.
A carico del Comune di Prato, lire 199,39.
Grementieri Paolo Francescantonio, impiegato daziario nel Comune di Prato (e per esso gli eredi), lire 691.
A carico dello Stato, lire 92,83.
A carico del Comune di Prato, lire 598,17.
Pellella Angelo, operaio della guerra, lire 600.
Talozzi Ferdinando, padre di Pietro, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Avena Chiaffredo, commissario capo nel Corpo del commissariato militare marittimo, lire 2830.
Tubo Maddalena, operaia nei magazzini militari, lire 264.
Montanari Francesco, furiere maggiore, lire 741,60.
Bonivardo Carlo, capo operaio della guerra, lire 1152.
Rosa Bernardo, capo operaio nei panificî militari, lire 425.
Eleuteri Maria, ved. di Tromboni Carlo, lire 1280.
De Vico Marianna, ved. di Tuccillo Bernardo, lire 709,66.
Valtulina Paolo, tenente, lire 1600.
De Luca Lucia, ved. Prete, lire 426,66.
Scanavino Paola, ved. Mesturino, lire 785,60.
Pascolo Luigi, appuntato nel corpo agenti di custodia, lire 650.
Ruocco Francesco, brigadiere di finanza, lire 740.
Priolo Luigi, furiere maggiore, lire 966.
Bertolle Rosa, moglie di Irace, lire 468.
Monti Olindo, impiegato daziario di Bologna di origine governativa, lire 2834,32.
A carico dello Stato, lire 408,42.
A carico del Comune di Bologna, lire 2425,90.
Ricci Pietro, ufficiale di scrittura, lire 1478.
Frisone Luisa, ved. Schifo, lire 188,33.
Pedeconi Giuseppe, agente di custodia, indennità, lire 1000.
Albano Costantino, ufficiale d'ordine di prefettura, lire 1920.
Businelli Antonio, vice cancelliere di tribunale, lire 1014.
Lico Fortunata, ved. Giunta, lire 490.
Colacicchi Camillo, padre di Giacomo, sergente nelle truppe d'Africa, lire 282,50.
Legnaro Anselmo, soldato, lire 540.

Vergilj Rosa, ved. De Luca, indennità, lire 1950.
Sangalli Francesco Amilcare, professore nel conservatorio musicale di Milano, lire 1508.
Massa Giuseppina, ved. Balzarini, lire 475.
A carico dello Stato, lire 341,51.
A carico della provincia di Genova, lire 133,49.
Stella Marcello, tenente, lire 888 per anni cinque e mesi sei.
Ruda Antonio, padre di Salvatore, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Sabatini Costanza, figlia nubile di Orazio, lire 127,50.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1050849 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 120, al nome di Marchesin Elisa di *Giuseppe*, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Salvarollo, frazione del Comune di Pramaggiore (Venezia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marchesin Elisa di *Francesco Giuseppe*, minore sotto la patria potestà del padre.... etc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 ottobre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

24 ottobre 1898.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	99.67 1/8	97.67 1/8
	4 1/2 % *netto*	107.88 7/8	106.76 3/8
	4 % *netto*	99.50	97.50
	3 % *lordo*	62.22 7/8	61.02 7/8

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il Consiglio municipale di Parigi, come fu già annunziato per telegrafo, ha emesso un voto in favore di una soluzione pacifica dell'incidente di Fashoda.

Il *Daily Graphic* dice in proposito:

« La soluzione del Consiglio municipale di Parigi esprime un sentimento che, a nostro avviso, è in fondo al cuore di ogni francese di buon senso e che — ne abbiamo la certezza — domina nel cuore di tutti gli inglesi, cioè a dire che una guerra tra i due paesi sarebbe il più grande dei delitti ».

Questo sta bene, osserva il *Temps* di Parigi, ma perchè il *Daily Graphic* istesso ha contribuito, con tutte le sue forze, ad esaltare il *chauvinisme* britannico? Si pensa forse a Londra che la Francia possa accettare la situazione che vorrebbe crearle il *Times* il quale scrive:

« Se i francesi continuano ad affermare che hanno acquisito dei diritti su Fashoda e che il richiamo del comandante Marchand sarebbe per essi un'umiliazione, la linea di condotta del governo inglese è bell'e tracciata.

« Noi non possiamo sacrificare i diritti legittimi dell'Inghilterra e dell'Egitto alle suscettività dei nostri amici...

« La Francia non ha diritti o privilegi maggiori sul Nilo o nel Bahr-el-Ghazal di quelli che abbiamo noi sull'Ubangi o sul bacino del Congo. Siffatte esigenze non possono essere prese in considerazione per il momento; esse darebbero luogo a negoziati e noi non vogliamo negoziare che dopo il richiamo del comandante Marchand ».

Il *Temps* reputa pure degno di nota un articolo della *Westminster Gazette*, che conferma l'atteggiamento assunto dal Duca di Devonshire e da sir M. Hicks-Beack e che termina com'appresso:

« Il Governo è solo responsabile del metodo impiegato da lord Salisbury sia nei dispacci che furono testè pubblicati, sia nei negoziati che potranno aver luogo.

« La situazione, al punto a cui è giunta, può essere migliorata con abili negoziati, come può essere materialmente aggravata da una politica malaccorta.

« È a lord Salisbury che ora incombe di dirigere la faccenda e l'opinione pubblica, quantunque ferma sul principio del conflitto, lo esorta a non fare nulla che possa accrescere le difficoltà per la Francia e ancor meno a sollevare delle nuove contestazioni sopra questioni di parole come sarebbe *il rifiuto di negoziare.* »

Il *Temps* dopo una lunga esposizione dei fatti che precedettero la presente controversia, così conclude:

« Quali ragioni legittime può invocare l'Inghilterra per esigere lo sgombro di Fashoda? Non ne ha altre che le sue

convenienze personali; ma non ha, nè può avere diritti da esercitare.

« Il governo inglese non può esprimere che un desiderio e per questo avvengono delle conferenze amichevoli col nostro. Può darsi che esso annetta più interesse ad acquistare Fashoda che noi a conservarla e che desiderando di mantenere buone relazioni con esso, noi addiveniamo ad un accordo. Ma non v'è uscita possibile in questo senso che ad eque condizioni; la prima che esso cominci dal riconoscere che si tratti di un accordo; e l'altra, secondo l'espressione felice del nostro ministro degli affari esteri, che per questo accordo, esso non ci domandi l'impossibile ».

***

La Commissione ispano-americana ha tenuto, il 22 corrente, la sua settima seduta al Ministero degli affari esteri.

In principio della seduta i delegati di Spagna hanno fatto valere gli argomenti che oppongono al *memorandum* dei delegati americani riguardo alla responsabilità della Spagna nel debito cubano. Una nota scritta, in cui sono esposte, con documenti in appoggio, le ragioni sulle quali si fonda la Spagna per declinare ogni obbligo finanziario, è stata rimessa ai delegati degli Stati Uniti che faranno conoscere la loro risposta nella prossima seduta.

I giornali parigini dicono che i delegati americani hanno dichiarato esplicitamente che gli Stati Uniti non possono garantire, nè direttamente, nè indirettamente il debito dell'isola di Cuba e che non vogliono promettere, in nome del nuovo ordine di cose, da costituirsi sotto il loro protettorato temporaneo, il riconoscimento d'obblighi finanziari oltre ai debiti locali e municipali.

Quando sarà risolto questo punto delicato, non vi sarà più da discutere, riguardo alle Antille, che sui particolari dello sgombro, sulle garanzie per la vita, gli averi ed il commercio dei sudditi spagnuoli e a questo proposito i delegati americani si mostreranno molto arrendevoli.

Si affronterà quindi la questione delle Filippine. Pare che i delegati spagnuoli abbiano l'intenzione di sollevare, *in limine litis*, una discussione sull'interpretazione che deve essere data agli articoli del protocollo che riguardano le Filippine.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. E. il Presidente del Consiglio, on. Generale Pelloux, partì ieri per Torino accompagnato dal cav. Cafiero, e, quale Ministro dell'Interno, notaio della Corona, assisterà domani alla rogazione dell'atto di nascita del neonato Principe d'Aosta.

Per il parto di S. A. R. la Duchessa d'Aosta. — Ieri giunse a Torino la Contessa di Parigi, madre dell'Augusta puerpera.

Venne ricevuta a quella stazione da S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che l'accompagnò al Palazzo della Cisterna.

Il R. Commissario per la Camera di Commercio di Roma, in occasione della nascita di S. A. R. il Principe Amedeo, ha inviato il seguente telegramma:

« Primo Aiutante di campo S. A. R. il Duca d'Aosta:

Voglia compiacersi presentare a S. A. R. il Duca d'Aosta per fausto avvenimento che letifica Sua Augusta Casa, devote particolari felicitazioni classe commerciale romana.

R. Commissario Camera di Commercio
FRANCESCHI ».

Al quale telegramma S. A. R. il Duca d'Aosta si compiaceva far rispondere:

« S. A. R. il Duca d'Aosta, assai sensibile alle affettuose felicitazioni di V. S., mi onora dell'incarico di porgerle sentiti ringraziamenti.

D'ordine: il 1° aiutante di campo
CARRANO ».

I Ministri a Trapani. — Le *LL. EE.* i *Ministri* Nasi, Fortis e Finocchiaro-Aprile, giunsero ieri mattina a Trapani e vennero ricevuti, fra le acclamazioni di un'immensa folla, dalle autorità e da tutti i sodalizi.

Parteciparono al ricevimento una numerosa deputazione della colonia italiana di Tunisi, e i rappresentanti di quelle fiorenti Società operaie italiane appositamente giunti a Trapani, il giorno prima, per ossequiare l'on. Nasi, al quale recarono in dono un ricco album, colle firme di tutti gl'italiani residenti della Reggenza.

L'on. Nasi, dal balcone della sua abitazione, dove scesero pure gli altri Ministri, ringraziò la cittadinanza della accoglienza entusiastica ricevuta

La città è imbandierata.

Nel corso del giorno, le LL. EE. contraccambiarono le visite alle autorità e quindi visitarono i più importanti stabilimenti industriali di quella città.

Nella sera, nel Teatro Garibaldi, fu dato un banchetto di 200 coperti in loro onore, promosso dalla cittadinanza trapanese.

Gli onorevoli Ministri entrarono nella sala alle ore 19, salutati da interminabili applausi e dal suono della Marcia Reale.

Parlarono, applauditi, il Sindaco senatore D'Alì, il Presidente della Camera di Commercio, il Presidente della Deputazione provinciale e parecchi rappresentanti della Colonia e dei sodalizi di Tunisi e l'on. Lampiasi.

Quindi parlarono, vivamente applauditi, gli onorevoli Ministri Nasi, Finocchiaro-Aprile e Fortis.

Ebbe quindi luogo al palazzo provinciale un ricevimento in onore degli onorevoli Ministri.

Ad un'ora gli onorevoli Ministri partirono per Catania, ove sono giunti stamane alle ore 13.59, calorosamente accolti da quella popolazione.

Congresso medico. — Il discorso inaugurale del II Congresso degli ordini dei medici, che si aprì ieri nella R. università di Roma, fu fatto dal prof. Bastianelli.

Indi il Congresso elesse il seggio presidenziale che risultò così composto: Morisani, presidente; Bastianelli, Casati, Sciamanna e Pettoruti, vicepresidenti; Spaziani e Vairo segretari; Gironi, Vignola, Garofolo e Vespa, vicesegretari.

Il prof. Morisani, acclamatissimo, prese subito il suo posto.

Il Congresso nella seduta del pomeriggio iniziò i suoi lavori che dureranno ancora oggi e domani.

Inchiesta ferroviaria. — Il presidente della Reale Commissione d'inchiesta sui rapporti fra le Società esercenti le Reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula e il loro personale, avendo condotto a termine la relazione, ha convocato la Commissione pel giorno 9 novembre in Roma.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 25 ottobre, a lire 109,14.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Savoia*, della Veloce, partì ieri da Rio-Janeiro per Genova.

ESTERO

L'esportazione dei frutti in Germania. — Da ogni parte della Germania pervengono notizie che il raccolto delle frutta quest'anno è andato completamente perduto. Solo nelle provincie meridionali si vede qualcosa nei frutteti, ma è una quantità infinitamente inferiore agli altri anni. Conseguentemente la Germania dovrà ora fare una grande importazione di frutta da tavola e per la fabbricazione del sidro, specialmente mele e pere. Si calcola che il solo Württemberg ne dovrà importare da 3000 a 4000 vagoni. Già la Svizzera fa spedizione della sua frutta, ma la qualità non è certo della migliore ed i prezzi sono assai bassi. L'Austria e l'Ungheria, ma specialmente quest'ultima, sono in grado di provvedere quei mercati. Anche l'Italia vi concorrerà certamente con sicurezza di far buoni affari.

Commercio esteriore dell'Uruguay. — Secondo i dati forniti recentemente dall'Ufficio statistico di Montevideo, l'importazione nel 1897 ammontò a 19,512,216 pesos (1896 - 25,530,185) e l'esportazione a 29,319,573 pesos (1896 - 30,403,084). Le entrate doganali ascesero a 8,547,170 pesos (1896 - 10,261,829). All'importazione partecipò l'Inghilterra per 4,800,000 p., l'Argentina per 2,900,000, la Germania per 1,800,000, la Francia per 1,900,000, l'Italia per 1,700,000.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 24. — Il *Libro Giallo* su Creta termina con la Nota della Turchia, dichiarante di avere fiducia nelle Potenze per soddisfare il desiderio del Sultano circa i suoi diritti sull'isola di Creta e per salvaguardare gli interessi dei Mussulmani.

VIENNA, 24. — Lo stato dell'infermiera Pecha continua ad essere soddisfacente. Tutte le altre persone, che furono sottoposte ad osservazione, compresa la seconda infermiera Hochegger, stanno perfettamente bene.

Ad una suora, che curò i malati, e nella quale si era manifestata qualche indisposizione, fu tosto inoculato il siero della peste, per renderla immune.

PARIGI, 24. — Il Governo prenderà domani severe misure per impedire ogni assembramento e grida sediziose cui potesse dar luogo la dimostrazione progettata dagli anarchici in seguito al loro meeting di ieri.

VIENNA, 24. — La *Politische Correspondenz* annunzia, secondo una lettera dal Cairo, che venne scoperto il progettato attentato contro l'imperatore Guglielmo in seguito ad esser stato rinvenuto, nell'abito di un italiano assassinato da un francese, un portafoglio contenente lettere compromettenti.

Perquisitosi quindi l'alloggio dell'assassinato, si trovò la prova che gli anarchici preparavano un attentato contro la vita dell'imperatore; e così si riuscì ad arrestare tutti i cospiratori.

LONDRA, 25. — Il nuovo *Blue Book* contiene un rapporto del Sirdar Kitchener, in data del 21 settembre, nel quale egli dice di avere dichiarato a Marchand che coll'occupazione di Fashoda ha violato i diritti degli anglo-egiziani e di avergli consegnato una protesta contro l'occupazione stessa.

Il rapporto termina con un elogio all'eroismo dei francesi.

Il *Blue Book* conferma che Lord Salisbury chiese all'Ambasciatore francese, de Courcel, proposte precise, anzichè continuare discussioni vaghe

BERNA, 24. — Le Camere federali si sono riunite oggi per una breve sessione.

Nelle due Camere del Consiglio Nazionale e del Consiglio degli Stati i rispettivi Presidenti ricordarono, in principio di seduta, con parole di vivo rimpianto, l'orribile assassinio dell'Imperatrice Elisabetta.

Durante questa commemorazione, tutti i consiglieri si sono alzati in piedi in segno di lutto e di simpatia verso la Casa Imperiale di Absburgo.

LONDRA, 24. — È stato pubblicato un nuovo *Blue Book* contenente un lungo colloquio avvenuto il 5 corr. fra lord Salisbury e l'ambasciatore francese a Londra, De Courcel, nel quale venne ripresa da una parte e dell'altra la discussione degli argomenti già noti pro e contro l'occupazione di Fashoda. Il colloquio non condusse ad alcuna conclusione.

LONDRA, 24. — Le voci sparse circa l'armamento di torpediniere ed incrociatori ausiliari sono smentite.

VIENNA, 25. — Il ministro degli affari esteri russo, conte di Muraview, partirà stasera.

VIENNA, 25. — La *Neue Freie Presse* pubblica il resoconto di un colloquio che il Ministro degli affari esteri di Russia, conte de Muraview, ha avuto colla Presidentessa della Società degli amici della pace, baronessa di Sutner.

Il conte de Muraview dichiarò sperare fermamente che l'iniziativa presa dalla Russia incontrerà gradatamente l'adesione del mondo intero, ma non si dissimula affatto le difficoltà dell'opera.

Non è da sperare di raggiungere tale scopo in poco tempo.

La sospensione degli armamenti e la cessazione delle invenzioni di materiali da guerra segnerebbero intanto la prima tappa.

Non è da sperare neppure che gli Stati consentirebbero al completo disarmo od anche soltanto ad una riduzione del contingente. Sarebbe già un risultato favorevole, se si ottenesse la sospensione della reciproca concorrenza.

Il fatto stesso che lo Czar abbia preso tale iniziativa, è già da considerarsi come un felice risultato.

Il conte de Muraview espresse viva simpatia per l'attività dell'Associazione degli amici della pace, rilevò la necessità di appoggiare per mezzo della stampa la questione della pace, manifestò piena fiducia sull'andamento iniziato per l'azione della pace e dichiarò che ricevette pure premurose assicurazioni dal Governo francese.

Il conte de Muraview disse infine che lo Czar solo è l'autore della Circolare per la pace e pel disarmo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

il dì 24 ottobre 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 761,4.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 41.

Vento a mezzodì . . . . N. debole.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 21. 8. / Minimo 10°. 6.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,0.

Li 24 ottobre 1898:

In Europa pressione bassa all'estremo Nord, 750 Ebridi, Haparanda; alta sulla Russia meridionale, 776 Kiew.

In Italia nelle 24 ore: pressione poco aumentata estremo Sud, poco diminuita altrove, temperatura quasi ovunque diminuita; nebbie Italia superiore, pioggie e temporali in Sicilia, pioggiarelle in Calabria e Terra d'Otranto.

Stamane: cielo coperto o piovoso al S; generalmente sereno altrove.

Barometro: 770 Torino, Milano; 769 Alessandria, Modena, Chieti, Pesaro, Venezia; 768 Genova, Agnone; 767 Livorno, Roma, Napoli, Brindisi; 766 P. Torres, Catanzaro; 764 Sicilia.

Probabilità: venti freschi settentrionali; cielo sereno Italia superiore, nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia; mare Ionio ancora agitato.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 24 ottobre 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	
			Massima	Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	20 2	15 9
Massa e Carrara	sereno	calmo	22 0	11 9
Cuneo	sereno	—	14 5	7 5
Torino	1/4 coperto	—	15 8	8 5
Alessandria	sereno	—	16 3	10 4
Novara	sereno	—	18 3	9 2
Domodossola	coperto	—	20 0	7 5
Pavia	nebbioso	—	18 1	7 0
Milano	1/4 coperto	—	19 2	9 5
Sondrio	1/4 coperto	—	17 2	8 3
Bergamo	coperto	—	17 7	12 7
Brescia	sereno	—	19 3	11 0
Cremona	nebbioso	—	18 5	9 4
Mantova	sereno	—	19 0	8 4
Verona	—	—	—	—
Belluno	sereno	—	19 1	8 0
Udine	sereno	—	20 0	11 2
Treviso	sereno	—	20 5	13 1
Venezia	sereno	calmo	18 0	11 9
Padova	sereno	—	18 9	9 7
Rovigo	sereno	—	20 1	10 5
Piacenza	nebbioso	—	18 1	7 5
Parma	nebbioso	—	19 0	10 7
Reggio nell'Em	1/4 coperto	—	19 0	10 3
Modena	1/4 coperto	—	18 8	10 1
Ferrara	sereno	—	19 3	11 0
Bologna	nebbioso	—	17 9	11 8
Ravenna	sereno	—	20 3	9 4
Forlì	sereno	—	18 4	11 2
Pesaro	1/4 coperto	mosso	19 6	10 4
Ancona	sereno	legg. mosso	19 4	14 4
Urbino	sereno	—	15 9	9 8
Macerata	sereno	—	17 9	12 3
Ascoli Piceno	sereno	—	20 8	10 8
Perugia	sereno	—	17 0	11 0
Camerino	sereno	—	15 0	9 0
Lucca	sereno	—	22 1	9 2
Pisa	sereno	—	25 0	7 6
Livorno	sereno	calmo	22 4	12 8
Firenze	sereno	—	21 2	12 2
Arezzo	sereno	—	19 6	18 8
Siena	sereno	—	20 0	11 6
Grosseto	sereno	—	23 1	16 2
Roma	sereno	—	22 5	10 6
Teramo	coperto	—	19 4	9 6
Chieti	coperto	—	18 0	8 0
Aquila	sereno	—	16 6	6 5
Agnone	3/4 coperto	—	14 6	9 4
Foggia	1/2 coperto	—	21 1	12 6
Bari	1/4 coperto	calmo	20 5	15 0
Lecce	1/2 coperto	—	21 5	16 2
Caserta	1/4 coperto	—	20 9	14 4
Napoli	sereno	calmo	19 9	14 5
Benevento	3/4 coperto	—	20 0	9 4
Avellino	1/2 coperto	—	18 8	11 3
Caggiano	3/4 coperto	—	14 3	9 0
Potenza	coperto	—	14 0	8 6
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	17 9	10 0
Reggio Calabria	piovoso	calmo	22 4	17 0
Trapani	1/4 coperto	mosso	22 6	—
Palermo	coperto	mosso	23 6	14 1
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	22 0	14 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	piovoso	calmo	22 8	18 6
Catania	piovoso	agitato	22 1	16 2
Siracusa	piovoso	molto agitato	21 0	15 3
Cagliari	sereno	calmo	23 0	11 5
Sassari	sereno	—	22 9	12 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.